



Comune di Tavernerio (CO)

+++++

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

+++++

**Studio Geologico Tecnico
del Territorio Comunale**

+++++

NORME GEOLOGICHE DI PIANO

marzo 2013

1. PREMESSA

Il presente testo normativo, parte integrante del Piano di Governo del Territorio del comune di Tavernerio, è suddiviso nelle seguenti categorie:

- A) Normativa di fattibilità geologica
- B) Normativa sismica
- C) Normativa derivante dai vincoli di carattere geologico

Le prescrizioni di seguito riportate sono valide ferma restando la necessità di ottemperare, per tutti gli interventi, a quanto previsto dalla normativa vigente sulle costruzioni. In particolare, per gli aspetti geologici, si deve fare riferimento al D.M. 14.01.2008 (T.U. – “*Norme Tecniche per le Costruzioni*”) e alla Circolare 02/02/2009 (Istruzioni per l'applicazione delle “*Norme Tecniche per le Costruzioni*”).

A. NORMATIVA DI FATTIBILITA' GEOLOGICA

Le tavola di riferimento per l'applicazione della normativa di fattibilità geologica sono la Tavola 8 (redatta alla scala dello strumento urbanistico, 1 : 5000) e la Tavola 8.2 alla scala 1:10000.

In considerazione di quanto esposto nella relazione geologica generale ed in accordo con i criteri fissati dalla Regione Lombardia (D.G.R. n. 8/1566 del 22 dicembre 2005 e D.G.R. n. 8/7374 del 28 maggio 2008), la **zonizzazione del territorio comunale di TAVERNERIO** è stata definita sulla base di **quattro classi di fattibilità**.

CLASSE 1 – Fattibilità senza particolari limitazioni

La classe comprende quelle aree che non presentano particolari limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica di destinazione d'uso.

CLASSE 2 – Fattibilità con modeste limitazioni

La classe comprende quelle aree nelle quali sono state riscontrate modeste

limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica delle destinazioni d'uso che possono essere superate mediante approfondimenti di carattere geologico-tecnico o idrogeologico e/o prescrizioni per interventi costruttivi.

CLASSE 3 – Fattibilità con consistenti limitazioni

La classe comprende zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica delle destinazioni d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate per il superamento delle quali sono individuate le prescrizioni specifiche per la mitigazione del rischio e/o i supplementi di indagine specifici.

CLASSE 4 – Fattibilità con gravi limitazioni

L'alta pericolosità/vulnerabilità comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o per la modifica delle destinazioni d'uso. Dovrà essere esclusa qualsiasi nuova edificazione se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza delle aree. Per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall'art. 27, comma 1, lettere a9, b9, c9 della l.r. 12/05 senza aumento di superficie e volume e senza aumento del carico insediativo. Sono consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica. Eventuali infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico potranno essere realizzate solo se non altrimenti localizzabili, previa verifica di compatibilità geologica.

La normativa geologica, per ogni classe di fattibilità definita, è riportata nelle tabelle seguenti.

Classe di Fattibilità	Caratteri geomorfologici e geolitologici	Parere geologico all'edificabilità	Legislazione di riferimento	Tipologia degli interventi consentiti e delle indagini richieste
CL1 Fattibilità senza particolari limitazioni	Aree pianeggianti. Presenza di depositi incoerenti/coesivi Aree stabili senza particolari limitazioni d'uso.	Edilizia estensiva pubblica e privata, edilizia industriale	D.M. 14.01.08	b, c, d, e, 2
CL2 Fattibilità con modeste limitazioni	Aree collinari mediamente acclivi ($i < 20^\circ$). Presenza di depositi sciolti.	Edilizia plurifamiliare, edilizia pubblica	D.M. 14.01.08	b, c, d, (e), 4, 5, 6
CL3 Fattibilità con consistenti limitazioni	Aree collinari acclivi ($20^\circ < i < 35^\circ$). Presenza di depositi lapidei con giacitura favorevole o sfavorevole. Presenza di depositi sciolti. Aree caratterizzate da franosità superficiale diffusa. Aree prossime al ciglio o alla base di scarpate	Edilizia mono-bi familiare rada	D.M. 14.01.08	b, (c), 4, 5, 6
CL4 Fattibilità con gravi limitazioni	Aree ad elevata acclività ($i > 35^\circ$). Aree poste al ciglio o al piede di pareti rocciose soggette a fenomeni evolutivi in atto (arretramento del ciglio, distacco di elementi lapidei). Aree poste al ciglio o al piede di versanti instabili. Fasce di rispetto dei corsi d'acqua	Interventi di consolidamento dei versanti e prevenzione del dissesto geoidrologico	D.M. 14.01.08	a

SIGLA	INDAGINI PREVENTIVE RICHIESTE
1	Non è richiesto alcun intervento esplorativo (nei limiti imposti dal D.M. 14.01.2008)
2	Consigliata perizia geologico-tecnica che preveda il rilievo geologico di dettaglio eventualmente accompagnato da scavi esplorativi (trincee).
3	Obbligatoria perizia geologico-tecnica che preveda il rilievo geologico di dettaglio eventualmente accompagnato da scavi esplorativi (trincee).
4	Obbligatoria perizia geologico-tecnica, perizia geotecnica, indagini geognostico-geotecniche (sondaggi meccanici, prove in foro, prove penetrometriche continue, posa di strumentazione geotecnica) e rilievo topografico dell'area e di un suo consistente intorno.
5	Divieto assoluto di accumulo di materiali di riporto
6	Divieto assoluto di smaltimento di acque bianche e reflue nel e sul terreno

SIGLA	TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI AMMESSI
a	Proibito ogni intervento escluso quelli volti al consolidamento, sistemazione idrogeologica, protezione dei siti.
b	Consentita modifica d'uso dei suoli, a carattere agricolo.
c	Consentita edilizia residenziale rada (edifici uni-bi residenziali fino ad uno o due piani fuori terra).
d	Consentita edilizia residenziale intensiva (fino a due o tre piani fuori terra).
e	Consentita edilizia residenziale e pubblica senza limitazioni di volume e superficie. Consentita edilizia industriale
()	Sconsigliata

B. NORMATIVA SISMICA

Le tavole di riferimento per l'applicazione della normativa di carattere sismico sono la Tavola 9 (Pericolosità sismica locale) e la Tavola 8.2 (Carta di fattibilità). Su quest'ultima carta sono state sovrapposte alle classi di fattibilità le retinature relative alle classi di pericolosità sismica locale, costituente il primo livello di approfondimento previsto dalla normativa.

Tenuto conto che il Comune di Tavernerio ricade in **Zona sismica 4**, l'effettuazione del secondo o terzo livello di approfondimento è obbligatoria nelle aree PSL identificate con il primo livello solo nel caso di costruzioni o infrastrutture strategiche e rilevanti (elenco tipologico di cui al D.D.U.O. n.19904 del 21/11/2003).

Nelle aree suscettibili di **amplificazione sismiche morfologiche (Z3) e litologiche (Z4)**, eventuali varianti al PGT che comportino l'introduzione di nuove previsioni concernenti **edifici strategici e rilevanti**, dovranno essere supportate da una documentazione geologica, in variante al vigente studio geologico, che contenga quanto previsto dalle vigenti norme in materia di **approfondimenti sismici di secondo livello**. Qualora il fattore di amplificazione sismica locale F_a risulti maggiore del valore di soglia comunale sarà necessaria l'esecuzione del terzo livello di approfondimento sismico.

Negli ambiti attribuiti agli scenari **Z1 e Z2**, la definizione di eventuali previsioni concernenti la realizzazione di **edifici strategici e rilevanti**, comporterà l'obbligo di effettuazione, in fase progettuale, di **approfondimenti sismici di terzo livello**.

C. NORMATIVA DERIVANTE DAI VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO

La tavola di riferimento è la Carta dei Vincoli (Tavola 6). I vincoli considerati sono i seguenti:

1. Vincoli di polizia idraulica (derivanti dall'applicazione della normativa di polizia idraulica (D.G.R. 1 agosto 2003, n.7/13950) così come definiti nello Studio finalizzato all'individuazione del reticolo idrico minore; si rimanda al Regolamento di Polizia Idraulica allegato allo "Studio del reticolo idrico minore" redatto nel 2003, per la cartografia, i dettagli normativi e per le relative autorizzazioni.

2. Vincoli derivanti dalla Normativa PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) Legge 18 Maggio 1989, n. 183, art. 17, comma 6 ter relativi alle aree individuate nel quadro del dissesto proposto: per quanto concerne le specifiche relative alle limitazioni alle attività di trasformazione e d'uso del suolo si dovrà far riferimento a quanto stabilito all'art. 9 delle Norme di attuazione del P.A.I., in funzione della tipologia del dissesto (Fa, Fq, Fs).